



**Bruxelles, 11 dicembre 2015
(OR. en)**

15258/15

POLGEN 178

NOTA

Origine:	Le future presidenze neerlandese, slovacca e maltese
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Portare avanti l'agenda strategica - Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2016 - 30 giugno 2017)

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi del Consiglio elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio "Affari esteri".

INTRODUZIONE

Il presente documento fissa il programma di lavoro del Consiglio elaborato dalle future presidenze olandese, slovacca e maltese per il periodo dal gennaio 2016 al giugno 2017.

Ora che l'economia mostra segnali di ripresa, l'Unione dovrebbe concentrarsi sulla realizzazione di una crescita economica forte. Al tempo stesso si trova confrontata a sfide senza precedenti, in particolare per la sua sicurezza, derivanti dalla migrazione. Per rispondere a tali sfide è necessaria una ridefinizione sostanziale in diversi settori strategici. Tuttavia, le tre presidenze hanno anche la possibilità di elaborare nuove politiche in settori in cui azioni a livello europeo possono apportare un valore aggiunto reale.

Le priorità dell'agenda strategica e le recenti conclusioni del Consiglio europeo hanno guidato le tre presidenze nello stabilire il programma di lavoro del Consiglio. Esse hanno posto l'accento in modo particolare sul primo pilastro dell'agenda strategica, poiché una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile, come pure occupazione e competitività, rimangono la priorità fondamentale per i prossimi diciotto mesi.

Nell'attuazione del presente programma le tre presidenze terranno conto dell'importanza dei principi su cui si basa il miglioramento della regolamentazione. Il Consiglio, in quanto colegislatore, ha una responsabilità particolare nel garantire che la regolamentazione dell'UE sia della migliore qualità e rispetti pienamente i principi di sussidiarietà, proporzionalità, semplicità, trasparenza e coerenza, nonché dei diritti fondamentali. Il miglioramento della regolamentazione contribuirà a conseguire gli obiettivi fissati nell'agenda strategica e una riduzione degli oneri normativi costituirà un importante motore della crescita economica e della competitività. Le tre presidenze prendono altresì atto dell'intenzione della Commissione di avviare una riflessione su un maggiore ruolo dei parlamenti nazionali nella preparazione del processo decisionale dell'UE.

Il presente programma è presentato in un nuovo formato. È operativo e volto a fornire un quadro per l'organizzazione e la programmazione dei lavori del Consiglio per i prossimi diciotto mesi. La sua struttura - in cinque pilastri - è basata su quella dell'agenda strategica. Per ogni pilastro, evidenzia i fascicoli e le questioni fondamentali che il Consiglio dovrà affrontare nel periodo in questione. Al tempo stesso, il programma non mira a essere esaustivo; le tre presidenze garantiranno la flessibilità del Consiglio e la sua capacità di rispondere a nuovi sviluppi, nonché la sua rapidità nell'affrontare le sfide che si possano presentare.

Le presidenze riconoscono che molte delle questioni figuranti nel presente programma incidono le une sulle altre. Garantiranno quindi che tutte le questioni siano trattate in modo da tenere pienamente conto del contesto più ampio e dell'impatto potenziale su altri settori. Ogni sezione del programma può richiedere l'intervento di diverse formazioni del Consiglio. Le presidenze sfrutteranno ogni opportunità di perfezionare i metodi di lavoro del Consiglio al fine di consentire discussioni e risultati migliori. Inoltre, visto il suo ruolo centrale in qualità di colegislatore con il Consiglio, collaboreranno strettamente con il Parlamento europeo.

La coerenza delle priorità in tutte le politiche e tra le istituzioni è fondamentale. Le presidenze si sono quindi consultate con il presidente del Consiglio europeo e si sono assicurate che il presente programma di lavoro rispecchi il programma di lavoro annuale della Commissione per il 2016. Il programma del trio di presidenza fungerà anche da guida per le tre presidenze nella loro cooperazione con le altre istituzioni per quanto concerne la programmazione annuale e pluriennale.

I. UN'UNIONE DI OCCUPAZIONE, CRESCITA E COMPETITIVITÀ

Dopo aver affrontato gli effetti immediati della crisi, l'Europa deve assicurarsi che il suo futuro poggi su basi più solide. Di recente l'Unione si è concentrata sulla realizzazione della crescita economica e sulla creazione di posti di lavoro; questi continueranno a essere gli obiettivi principali delle attività in tutti i settori di intervento, finché inizieranno a incidere sull'economia reale e sulle nostre società con una ripresa solida e sostenibile, capace nel contempo di garantire livelli elevati di protezione sociale, della salute e dell'ambiente. Tutte le istituzioni ritengono questa la loro priorità fondamentale. I lavori del Consiglio nel corso delle tre presidenze rispecchieranno i cinque settori individuati nell'agenda strategica del giugno 2014, vale a dire: sfruttare appieno il potenziale del mercato unico, anche in campo digitale; incoraggiare un clima favorevole per l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro; investire nel futuro; rafforzare l'attrattiva globale dell'Unione; intensificare l'Unione economica e monetaria.

Le tre presidenze porranno inoltre l'accento su questioni ambientali quali lo sviluppo di un'economia circolare invitando a migliorare la gestione delle risorse nei settori dei rifiuti, dell'acqua, dell'aria e della biodiversità, creando nel contempo nuovi lavori verdi e sviluppando un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e più competitiva.

MERCATO UNICO

Il mercato unico è il risultato fondamentale dell'Unione e lo strumento più efficace per creare posti di lavoro. Il rafforzamento del mercato unico, soprattutto nei settori del digitale e dei servizi, deve essere una priorità. Hanno un posto di primo piano anche l'applicazione, l'attuazione, la semplificazione e la coerenza degli strumenti esistenti. In seguito alla pubblicazione della strategia per il mercato unico digitale, si porteranno avanti i lavori sui suoi elementi principali, con un'attenzione particolare alla riforma del quadro delle comunicazioni elettroniche, al riesame della legge sui media audiovisivi e sul diritto d'autore, alle norme sul commercio elettronico transfrontaliero, alla pubblica amministrazione in rete, come pure all'economia digitale, alle start-up e alle PMI.

Questo settore prioritario comprende:

- Follow-up della nuova strategia sul mercato interno per i beni e i servizi, che contempla iniziative legislative per facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi (e affrontare la discriminazione basata sulla nazionalità), il rafforzamento del riconoscimento reciproco, iniziative settoriali mirate relative a servizi edili e alle imprese, misure di armonizzazione e normalizzazione, un'iniziativa sul diritto fallimentare delle imprese e una migliore applicazione della normativa
- Migliore follow-up dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese nell'ambito del semestre europeo, con un'attenzione particolare alle riforme strutturali concernenti il mercato unico
- Iniziative contenute nel pacchetto sul mercato unico digitale, comprese quelle nei settori seguenti: quadro normativo per le comunicazioni elettroniche, diritti d'autore e portabilità, geo-blocchi, contratti digitali, media audiovisivi e commercio elettronico, direttiva sulla radiodiffusione via satellite e la ritrasmissione via cavo e cooperazione per la tutela dei consumatori
- Iniziative in tema di nuvola informatica europea per la ricerca, proprietà dei dati, libero flusso dei dati e piano d'azione per l'e-Government
- Il completamento del riesame del mercato all'ingrosso del roaming
- Proposte in sospenso sulla protezione dei dati e sull'accessibilità del web¹

¹ I lavori sono in corso.

- Direttiva su una società a responsabilità limitata con un unico socio
- Imminente direttiva per istituire un quadro per le scissioni transfrontaliere delle società
- Iniziativa "Cintura blu"
- Semplificazione del quadro di attuazione della politica agricola comune
- Rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento
- Pacchetto sull'economia circolare, compresa una proposta legislativa in materia di rifiuti
- Direttiva sul potenziamento dell'impegno degli azionisti

IMPRENDITORIALITÀ E CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO

Promuovere un clima in cui le PMI possano prosperare contribuirà a sbloccare il potenziale dell'Unione di produrre ulteriore crescita e creare posti di lavoro. L'instaurazione delle condizioni quadro necessarie è una priorità e dovrebbe comprendere ulteriori attività sull'adeguatezza della regolamentazione, anche riducendo gli oneri normativi e amministrativi e alleggerendo il carico fiscale sul lavoro (si veda anche la sezione III qui di seguito).

La disoccupazione è fonte di grande preoccupazione nella maggior parte degli Stati membri. Le proposte volte a contrastare la disoccupazione e a creare opportunità per i cittadini europei saranno una priorità fondamentale. Si presterà particolare attenzione alle iniziative nel settore della disoccupazione giovanile, di lunga durata e strutturale, come pure al pieno accesso al mercato del lavoro. La valutazione annuale nel quadro del semestre europeo costituirà un'opportunità per tenere discussioni politiche sulle questioni principali.

Le tre presidenze sono determinate a collaborare sul futuro pacchetto sulla mobilità dei lavoratori eliminando gli ostacoli rimanenti alla mobilità nell'UE, allo scopo di attenuare l'effetto degli shock economici futuri, sostenere norme eque di concorrenza e di lavoro e, così facendo, contribuire all'obiettivo condiviso del lavoro dignitoso. I lavori delle tre presidenze saranno tesi a ottenere mercati del lavoro inclusivi basati sul principio di rendere redditizio il lavoro.

Questo settore prioritario comprende:

- Attuazione dell'agenda "Legiferare meglio", compreso il follow-up del programma REFIT e il perseguimento di un suo rafforzamento ulteriore, soprattutto a vantaggio delle PMI
- Follow-up del terzo filone del piano di investimenti per garantire sforzi coordinati volti a ottenere un quadro normativo chiaro, prevedibile e stabile per gli investimenti a livello europeo e nazionale, in particolare per i progetti di investimento a lungo termine, come pure costi ridotti per avviare e gestire un'impresa, soprattutto per le PMI
- Integrazione della competitività industriale, comprese le relazioni annuali sulla competitività
- Un piano d'azione sull'industria europea della difesa
- Valutazione intermedia del programma COSME
- Nuova strategia sulla responsabilità sociale delle imprese
- Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori, compresa la revisione del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (regolamenti 883/2004 e 987/2009), in particolare per quanto concerne le indennità di disoccupazione e l'assistenza a lungo termine, nonché la revisione mirata della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi
- Regolamento su una rete dei servizi europei dell'occupazione (EURES)
- Decisione relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il lavoro sommerso
- Semplificazione della normativa UE in materia di informazione e consultazione dei lavoratori
- Orientamenti in materia di occupazione
- Occupazione giovanile, compreso il riesame dell'attuazione della garanzia per i giovani/iniziativa a favore dell'occupazione giovanile
- Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'integrazione dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro.

INVESTIRE NEL FUTURO

Dopo un calo degli investimenti negli ultimi anni, è fondamentale ripristinare i livelli d'investimento per favorire la crescita dell'economia. È importante migliorare il clima di investimento ed eliminare le strozzature. Le tre presidenze incoraggeranno pertanto l'attuazione ulteriore del piano di investimenti per l'Europa. Si presterà particolare attenzione alla piena attuazione, operatività e realizzazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici.

Il bilancio dell'Unione ne è lo strumento di investimento principale, compresi i Fondi strutturali e d'investimento europei. Saranno attuati programmi settoriali nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP). Essi comprendono strumenti di investimento per infrastrutture, tecnologia e ricerca quali il Meccanismo per collegare l'Europa, le reti transeuropee di trasporto (TEN-T) o il programma Orizzonte 2020. Al tempo stesso si valuterà e si migliorerà ulteriormente il quadro normativo per tali settori. I trasporti, la logistica e la mobilità sono fondamentali per un'economia europea forte e per una società dinamica. I partner del trio si concentreranno sugli sforzi volti a mantenere e accrescere la competitività del nostro settore dei trasporti al fine di migliorare la connettività regionale e globale, creare posti di lavoro e incoraggiare la crescita. Il Consiglio si adopererà per massimizzare il contributo della politica di coesione alla crescita e all'occupazione. Saranno altresì prioritari gli investimenti nel capitale umano, nell'istruzione e nelle competenze, nelle prestazioni e nell'innovazione, fondamentali per un'economia competitiva basata sulla conoscenza.

Le tre presidenze collaboreranno strettamente con tutte le istituzioni e con altre parti interessate per migliorare ulteriormente il processo di bilancio dell'UE e portare avanti la revisione del QFP al fine di raggiungere un accordo tempestivo. Il Consiglio darà seguito ai lavori del gruppo ad alto livello sulle risorse proprie, anche tramite la partecipazione a una conferenza interistituzionale con i parlamenti nazionali.

Questo settore prioritario comprende:

- Questioni di bilancio, tra cui:
 - * procedura annuale di scarico per il 2014 e il 2015
 - * bilancio dell'UE per il 2017 e controllo costante dei pagamenti, nonché adozione dei bilanci rettificativi e degli storni per il 2016 e il 2017
 - * revisione del quadro finanziario pluriennale
- Attuazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici
- Attuazione del Meccanismo per collegare l'Europa e del programma TEN-T
- Revisione dei tassi di cofinanziamento per Cipro nell'ambito della politica di coesione, dell'applicazione dell'integrazione dei cofinanziamenti della politica di coesione per i paesi partecipanti al programma, nonché delle disposizioni in materia di condizionalità macroeconomica correlate alla politica di coesione
- Follow-up delle relazioni della Commissione sull'esito dei negoziati concernenti gli accordi di partenariato e i programmi operativi per il periodo 2014-2020, gli strumenti finanziari, nonché i programmi dei Fondi strutturali e di investimento europei e il loro contributo agli obiettivi di Europa 2020
- Follow-up delle sfide in materia di attuazione riguardanti le condizionalità ex ante
- Agenda urbana
- Attuazione della politica comune della pesca (PCP) riformata, mediante i piani pluriennali di gestione della pesca e la revisione della legislazione di sostegno, come pure attraverso la dimensione esterna della PCP
- Agricoltura biologica
- Regolamento relativo ai controlli ufficiali
- Regolamento sui servizi portuali
- Follow-up del check-up del quadro normativo sulla sicurezza delle navi passeggeri dell'UE

- Revisione della direttiva sugli impianti portuali di raccolta
- Pacchetto sul cielo unico europeo (SES II +), regolamento sull'assegnazione delle bande orarie, regolamento sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo, nuova strategia in materia di aviazione, tra cui la revisione del regolamento sull'agenzia europea per la sicurezza aerea e un quadro per i sistemi aerei a pilotaggio remoto, nonché i mandati di negoziato per gli accordi in materia di aviazione
- Adozione tempestiva del quarto pacchetto ferroviario
- Revisione delle strutture consultive per lo Spazio europeo della ricerca
- Valutazione ex post del 7° programma quadro di ricerca
- Revisione intermedia del programma Orizzonte 2020
- Diffusione dell'eccellenza e ampliamento della partecipazione al Programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte 2020
- Misure volte a sostenere i giovani ricercatori, attrattiva delle carriere scientifiche e sostegno della mobilità
- Razionalizzazione del quadro relativo a monitoraggio e relazioni in materia di ricerca e innovazione
- Tabella di marcia 2016 del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI)
- Agenda europea sulla scienza aperta
- Condizioni quadro per ricerca e innovazione
- Iniziative, nell'ambito dell'articolo 185, sul partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) e sul programma comune di ricerca nel Mar Baltico (BONUS 2)
- Proseguimento, conclusione e attuazione, a seconda dei casi, degli accordi internazionali in materia di scienza e tecnologia e sostegno alle iniziative pertinenti relative alla diplomazia della scienza.

- Follow-up dell'imminente strategia spaziale per l'Europa e ulteriore sviluppo delle relazioni dell'UE con l'Agenzia spaziale europea
- Revisione intermedia del programma Europa creativa.

ATTRATTIVA GLOBALE

Aumentare la competitività dell'industria europea dovrebbe consentire all'Unione di sfruttare appieno il potenziale del commercio come leva per la crescita. Le tre presidenze si impegnano a compiere progressi rapidi in tutte le fasi di competenza del Consiglio per la conclusione di accordi commerciali bilaterali, regionali e multilaterali, compreso il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP). Le tre presidenze promuoveranno inoltre gli accordi di libero scambio e incoraggeranno relazioni più strette con i paesi nel vicinato europeo. Il loro obiettivo sarà una migliore integrazione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di politica estera dell'UE esistenti e nelle nuove opportunità della politica commerciale.

Questo settore prioritario comprende:

- Follow-up e attuazione degli accordi raggiunti nell'ambito dell'agenda di Doha per lo sviluppo dell'OMC
- Proseguimento e conclusione dei negoziati per accordi OMC multilaterali e plurilaterali nei settori delle tecnologie dell'informazione, dei servizi e dei prodotti ecologici e, se del caso, attuazione degli stessi
- Considerazione della concessione dello "status di economia di mercato" alla Cina nell'ambito dell'OMC
- Accordi di libero scambio con Canada e Singapore: finalizzazione dei lavori del Consiglio per la firma in seguito all'atteso parere della Corte di giustizia
- Partenariato transatlantico su commercio e investimenti: proseguimento e conclusione dei negoziati, anche sulla protezione degli investimenti
- Proseguimento e conclusione dei negoziati sull'accordo di libero scambio UE-Giappone
- Conclusione dei negoziati sull'accordo di libero scambio con il Vietnam

- Proseguimento e conclusione, se del caso, di altri negoziati per accordi di libero scambio bilaterali e/o regionali, ad esempio con i paesi dell'ASEAN, con l'India e con i paesi del Mercosur e del vicinato meridionale. Preparazione di negoziati sulla modernizzazione degli accordi di libero scambio con il Messico e il Cile e su nuovi accordi di libero scambio con Australia e Nuova Zelanda
- Conclusione dei negoziati UE-Cina per un accordo in materia di investimenti
- Lavori volti a sviluppare una dimensione commerciale fiorente per i paesi dei vicinati orientale e meridionale e a discutere le possibilità di cooperazione ulteriore
- Considerazione della modernizzazione dell'unione doganale con la Turchia
- Sforzi dell'UE per includere i paesi BRIC nelle discipline in materia di crediti all'esportazione

UEM

A seguito della "relazione dei cinque presidenti" presentata al Consiglio europeo di giugno 2015, le tre presidenze porteranno avanti le discussioni sul completamento dell'architettura dell'UEM, proseguendo negli sforzi per migliorare il ciclo di coordinamento delle politiche economiche prendendo in considerazione le proposte presentate il 21 ottobre 2015 relativamente a una dimensione sociale rafforzata e al compimento di progressi ulteriori quanto al completamento dell'unione bancaria. Il Consiglio cercherà inoltre di compiere progressi verso l'istituzione di un'Unione dei mercati dei capitali che, nel rispetto del principio di proporzionalità, garantirà alle imprese un migliore accesso al capitale. Le presidenze del Consiglio si impegneranno attivamente nel processo di consultazione che precederà il Libro bianco della Commissione sulle proposte della fase 2 per il completamento dell'UEM, compreso il previsto gruppo di esperti ad alto livello.

Questo settore prioritario comprende:

- Follow-up della relazione dei cinque presidenti
- Rafforzamento della dimensione sociale dell'UEM
- Nuovo approccio alla crescita e alla sostenibilità europee, prendendo in considerazione la revisione della strategia Europa 2020 e l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite
- Semestre europeo rinnovato

- Preparazione delle riunioni del G20
- Direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali
- Regolamento sui fondi comuni monetari
- Regolamento sulla riforma strutturale del settore bancario
- Attuazione del meccanismo di risoluzione unico
- Imminente proposta sulla risoluzione delle controparti centrali ("risoluzione degli operatori non bancari")
- Revisione del finanziamento e della governance delle strutture delle autorità europee di vigilanza
- Sistema europeo di garanzia dei depositi
- Piano d'azione relativo all'Unione dei mercati dei capitali, compresa una riduzione dei requisiti patrimoniali per gli investimenti infrastrutturali
- Proposta sulla cartolarizzazione
- Revisione della direttiva relativa al prospetto

II. UN'UNIONE CHE RESPONSABILIZZA TUTTI I SUOI CITTADINI E LI PROTEGGE

Le nostre società si trovano ancora confrontate alle conseguenze della crisi, il che ha creato notevoli difficoltà per il tessuto sociale dell'Unione. Le tre presidenze lavoreranno per preservare il modello sociale europeo nelle sue varie forme, investire nel capitale umano per fornire alle nostre società strumenti per il futuro, lottare contro la povertà e l'esclusione sociale, nonché proteggere tutti i cittadini dell'Europa, nel pieno rispetto delle competenze nazionali e della sussidiarietà.

Le tre presidenze perseguiranno la parità di trattamento, compresa la parità di genere, e l'indipendenza economica. Si adotteranno rapidamente misure per modernizzare i sistemi di istruzione e rendere più agevole l'accesso dei giovani alla formazione e all'occupazione, come pure per sviluppare l'apprendimento permanente. Le presidenze si concentreranno inoltre sul ruolo dell'istruzione inclusiva di alta qualità per tutti nel promuovere equità sociale, inclusione sociale, cittadinanza e valori europei comuni.

Saranno una priorità sistemi di protezione sociale che forniscano livelli adeguati di protezione contribuendo efficacemente, nel contempo, all'inclusione sociale e nel mercato del lavoro. Le tendenze demografiche attuali richiedono una risposta coordinata per rendere i nostri sistemi previdenziali e mercati del lavoro maggiormente in grado di affrontare i profondi cambiamenti sociali.

La protezione della salute dei cittadini dell'UE rimane un obiettivo fondamentale. Le tre presidenze porteranno avanti le discussioni su come migliorare lo stato di salute della popolazione dell'UE lottando contro le malattie non trasmissibili, sulla disponibilità di farmaci innovativi e a costi contenuti per i pazienti, nonché l'accesso a essi, come pure sulla cooperazione tra i sistemi sanitari degli Stati membri. Si presterà la debita attenzione alla sicurezza sanitaria e alla prontezza dell'UE in caso di minacce sanitarie transfrontaliere, come pure alla resistenza agli antimicrobici. Saranno portati avanti i lavori sulle proposte relative a salute e sicurezza sul lavoro e alla qualità ambientale.

L'obiettivo più ampio di garantire l'equità sociale si applica anche al settore fiscale, in cui i lavori proseguiranno. In tale contesto, si compiranno tutti gli sforzi necessari a contrastare la frode fiscale e l'evasione e l'elusione fiscali, a evitare l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili, nonché a migliorare lo scambio di informazioni.

Questo settore prioritario comprende:

- Direttiva sul miglioramento dell'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione
- Direttiva recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale
- Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020 e modifiche della legislazione connessa, compresa quella sulle sostanze cancerogene
- Imminenti iniziative per affrontare le sfide connesse all'equilibrio tra vita professionale e vita privata per le famiglie lavoratrici e sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- Migliore accesso a beni e servizi delle persone con disabilità
- Agenda sulle nuove competenze per l'Europa, tra cui il riconoscimento reciproco delle qualifiche e altre possibili iniziative sulla modernizzazione dell'istruzione superiore

- Revisione intermedia del programma Erasmus+
- Attuazione del quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per consentire a tutti i giovani di prendere parte a un'Europa diversificata, connessa e inclusiva
- Sfruttare al meglio la buona governance, l'inclusione sociale e l'istruzione nello sport e attraverso di esso, con un'attenzione particolare ai grandi eventi sportivi internazionali, alla diplomazia sportiva e alle attività di volontariato

- Pacchetto sui dispositivi medici e sui dispositivi medico-diagnostici *in vitro*
- Regolamento sui nuovi prodotti alimentari
- Preparazione delle posizioni dell'UE per la Conferenza delle parti della Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo (COP 7) e l'attuazione della direttiva sui prodotti del tabacco
- Proposta riveduta di direttiva del Consiglio per una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società
- Follow-up del pacchetto sulla tassazione delle società, compresa l'attuazione delle conclusioni del Consiglio in relazione alle attività dell'OCSE nell'ambito della base imponibile e trasferimento degli utili (BEPS)
- Revisione della direttiva concernente interessi e canoni
- Riferire al Consiglio europeo sulle questioni fiscali
- Codice di condotta (tassazione delle imprese) - riferire al Consiglio ECOFIN
- Un piano d'azione per un regime definitivo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) efficace e a prova di frode

III. VERSO UN'UNIONE DELL'ENERGIA DOTATA DI UNA POLITICA LUNGIMIRANTE IN MATERIA DI CLIMA

Una delle priorità fondamentali delle tre presidenze sarà il proseguimento dei lavori verso un'Unione dell'energia dotata di una politica lungimirante in materia di clima, come indicato nell'agenda strategica. I lavori saranno portati avanti in linea con il quadro strategico per l'Unione dell'energia e con la strategia Europa 2020, che riconosce che, per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è fondamentale operare la transizione verso un'economia verde, a basse emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo dell'energia e delle risorse tramite la creazione di nuovi posti di lavoro "verdi" e competenze tecnologiche di livello mondiale.

Un mercato interno dell'energia completo e pienamente funzionante rimane un obiettivo fondamentale dell'Unione per il prossimo periodo. Le presidenze porteranno avanti i lavori sull'interconnessione delle infrastrutture energetiche, conformemente agli obiettivi fissati dal Consiglio europeo, anche rafforzando la cooperazione regionale e internazionale nel settore dell'energia. L'aumento della sicurezza energetica mediante la diversificazione dei fornitori, delle fonti e delle rotte rimane un obiettivo essenziale. Si proseguiranno i lavori sulla definizione del sistema di governance dell'Unione dell'energia. Si affronteranno anche l'efficienza energetica, i prezzi dell'energia e l'energia rinnovabile in quanto questioni importanti relativamente alla competitività.

Per quanto concerne il clima, le tre presidenze garantiranno un adeguato follow-up dell'esito della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21) che si terrà a Parigi nel dicembre 2015. Si presterà l'attenzione opportuna all'attuazione del pacchetto clima-energia per il 2030, compresa la proposta sul sistema di scambio di quote di emissione (ETS) e l'attesa proposta sulla riduzione delle emissioni in altri settori ("non ETS"). Nel corso del loro mandato, le tre presidenze intendono compiere progressi significativi nei negoziati.

Le tre presidenze prenderanno in considerazione metodi di lavoro innovativi e una condivisione ulteriore di conoscenze e buone prassi. Proseguiranno i lavori sul miglioramento della regolamentazione per garantire maggiore coerenza tra le direttive dell'UE, integrazione, migliore attuazione e modernizzazione della politica dell'UE. Le tre presidenze lavoreranno inoltre a un sistema di governance dell'Unione dell'energia che comprenda tutti gli sforzi summenzionati nel settore della politica dell'energia e del clima. Al fine di migliorare l'efficienza dei preparativi per le riunioni internazionali, le presidenze istituiranno squadre comuni per l'intera durata del loro mandato, se ciò sarà ritenuto utile.

Questo settore prioritario comprende:

- Riesame del quadro in materia di efficienza energetica per i prodotti (direttiva sull'etichettatura energetica)
- Revisione dei regolamenti sulla sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità e sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas
- Riesame della decisione 994/2012 sullo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi nel settore dell'energia
- Pacchetto sulle energie rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità per la biomassa
- Pacchetto sull'efficienza energetica, compreso il riesame della direttiva sull'edilizia
- Pacchetto sull'assetto del mercato dell'energia elettrica, tra cui proposte sul nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica, revisione del ruolo dell'ACER e cooperazione regionale
- Rafforzare la posizione dei consumatori, in particolare avvalendosi della gestione della domanda e facendo ricorso alla tecnologia intelligente
- Dimensione esterna (Comunità dell'energia, cooperazione euromediterranea nel settore dell'energia, Carta dell'energia, piano d'azione dell'UE per la diplomazia energetica, ...)
- Gas naturale liquefatto e strategia di stoccaggio
- Completamento delle infrastrutture energetiche e delle misure per raggiungere l'obiettivo di interconnessione del 15% per il 2030, tra l'altro mediante l'attuazione del programma RTE-E
- Prezzi e costi dell'energia
- Strategia integrata per ricerca, innovazione e competitività dell'Unione dell'energia
- 2^a relazione sulla situazione dell'Unione dell'energia
- Governance dell'Unione dell'energia
- Direttiva sui limiti nazionali di emissione
- Revisione della direttiva ETS
- Decisione non ETS (condivisione dello sforzo)

- Altra legislazione applicativa del pacchetto 2030 quale, ad esempio, l'inclusione di uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura (LULUCF) in tale pacchetto
- Revisione dei regolamenti che definiscono gli obiettivi relativi ai livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture e dei furgoni per il post-2020
- Follow-up della COP 21 dell'UNFCCC e preparazione e follow-up della COP 22
- Direttiva ETS sull'aviazione: follow-up dell'Assemblea 2016 dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO)

IV. UN'UNIONE DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia verrà sviluppato sulla base degli orientamenti strategici definiti dal Consiglio europeo nel giugno 2014. Nel periodo in questione si porrà l'accento sull'attuazione, in uno spirito di fiducia reciproca, e sulla garanzia della coerenza tra tutte le politiche e gli strumenti pertinenti, compresi gli aspetti esterni.

I temi dei flussi di migrazione irregolare e della protezione internazionale continuano a essere prioritari e richiedono solidarietà e responsabilità da parte di tutti gli Stati membri. Le presidenze punteranno a individuare le lacune e a valutare nuovi modi per colmarle. Si presterà particolare attenzione al pacchetto "frontiere intelligenti" e all'attuazione delle azioni individuate nella comunicazione della Commissione del maggio 2015 sull'agenda europea sulla migrazione e nelle conclusioni del Consiglio europeo di giugno e ottobre 2015, tra cui i lavori per lo sviluppo futuro del sistema europeo comune di asilo, gli sforzi connessi a ricollocazione e reinsediamento, rimpatrio e riammissione, la gestione delle frontiere, l'intensificazione della lotta contro il traffico di esseri umani e il proseguimento dei lavori relativi alla migrazione legale. Le tre presidenze lavoreranno inoltre per garantire un miglior collegamento tra migrazione, sicurezza e politica estera. Le tre presidenze puntano a compiere progressi nelle attività legislative in corso concernenti la nuova gestione delle frontiere esterne e il nuovo codice dei visti.

Nel settore della sicurezza, a seguito della comunicazione della Commissione su un'Agenda europea sulla sicurezza, è fondamentale attuare la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE. Le tre presidenze mirano ad adottare un approccio complessivo e integrato in materia di cibersicurezza e criminalità informatica, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità, nonché di tratta degli esseri umani, compreso lo sfruttamento del lavoro. La lotta al terrorismo continuerà a rappresentare una priorità per il Consiglio.

Per quanto riguarda il settore della giustizia, si porrà l'accento sul consolidamento e sull'efficacia degli strumenti esistenti nella pratica. Le tre presidenze promuoveranno il miglioramento della qualità della legislazione prendendo in considerazione le necessità dei cittadini, delle autorità e degli operatori del diritto. Esse si concentreranno sui progressi relativi ai diritti procedurali nei procedimenti penali e sul proseguimento della lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione, compresi i lavori sulla Procura europea. Per quanto concerne la giustizia civile, i lavori si incentreranno sul diritto di famiglia. Le tre presidenze incoraggeranno le soluzioni della giustizia elettronica. La tutela dei diritti umani costituirà un obiettivo generale e le tre presidenze cercheranno di portare avanti i lavori per l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Una delle priorità sarà ottenere progressi sul pacchetto sulla protezione dei dati².

Questo settore prioritario comprende:

- Agenda europea sulla migrazione, tra cui:
 - * il riesame della direttiva sulla Carta blu e un nuovo approccio alla migrazione legale
 - * riesame ed eventuali modifiche del regolamento Dublino
 - * lavori su un meccanismo di ricollocazione dell'UE
 - * sforzi ulteriori per migliorare le opportunità di reinsediamento
 - * proposte per rafforzare il ruolo svolto dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo
 - * efficacia dello spazio Schengen
 - * proposta di modifica della direttiva sulle procedure di asilo (direttiva 2013/32/UE) per rafforzare le disposizioni sul paese di origine sicuro
 - * attività correlate all'immigrazione irregolare, compresi rimpatri e riammissioni
 - * attività derivanti dal piano d'azione contro il traffico di migranti
 - * proposte di regimi rafforzati di protezione in prossimità dell'UE
 - * piano d'azione con la Turchia in materia di migrazione
- Rafforzamento di Frontex, anche nel contesto delle discussioni sullo sviluppo di un sistema di guardia di frontiera e costiera europea

² I lavori sono in corso.

- Proposte sulle frontiere intelligenti, compreso il sistema di ingressi/uscite e il programma per viaggiatori registrati
- Attuazione del sistema europeo comune di asilo, compreso il regolamento sulla protezione internazionale dei minori non accompagnati
- Regolamenti su un codice dei visti dell'Unione semplificato e sul visto di circolazione
- Accordi di facilitazione del rilascio e di liberalizzazione dei visti
- Allargamento dello spazio Schengen

- Regolamento Europol
- Direttiva e accordi sui codici di prenotazione
- Cooperazione operativa tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge
- Proposte legislative in materia di armi da fuoco
- Valutazione inter pares sulla criminalità informatica
- L'agenda dell'UE sulla sicurezza, tra cui
 - * follow-up della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'UE, comprese le imminenti iniziative della Commissione sulla revisione della decisione quadro sul terrorismo, su norme migliorate in materia di armi da fuoco, sull'estensione dell'ECRIS ai cittadini di paesi terzi e sulle frodi concernenti mezzi di pagamento diversi dai contanti
 - * strategia dell'UE rinnovata sulla tratta degli esseri umani
 - * riesaminare gli ostacoli alle indagini penali sulla criminalità informatica, in particolare le questioni della giurisdizione competente e le norme in materia di accesso alle prove e alle informazioni
 - * nuovo ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale
- Sostenere l'istituzione di una rete europea per i diritti delle vittime

- Pacchetto sulla protezione dei dati
- Accordo quadro UE-USA sulla protezione dei dati
- Regolamento Eurojust

- Regolamento sulla Procura europea
- Tabella di marcia sul rafforzamento dei diritti procedurali degli indagati e degli imputati nei procedimenti penali, comprese in particolare le proposte sulle garanzie procedurali per i minori e sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo
- Adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo
- Diritto di famiglia: regimi patrimoniali tra coniugi ed effetti patrimoniali delle unioni registrate
- Giustizia elettronica
- Regolamento che promuove la libera circolazione di cittadini e imprese semplificando l'accettazione dei documenti pubblici
- Dialogo sullo stato di diritto
- Revisione del regolamento "Bruxelles II" relativo a competenza, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di potestà dei genitori
- Riconoscimento reciproco delle decisioni di confisca

V. L'UNIONE COME ATTORE FORTE SULLA SCENA MONDIALE

Il contesto strategico dell'UE è cambiato a causa della globalizzazione e delle instabilità crescenti che circondano l'UE minacciando i valori e la sicurezza europei. Nel nostro contesto globale, maggiori connettività, concorrenza e complessità costituiscono per l'UE sia sfide che opportunità. L'UE dovrà affrontare queste prospettive incerte in cui coesistono minacce, sfide e opportunità e in cui la sicurezza interna ed esterna dell'UE sono sempre più collegate. In particolare, nel vicinato dell'UE, l'instabilità intrinseca ha comportato rischi più elevati. A est, la violazione dei principi di diritto internazionale ha minato l'ordine di sicurezza europeo e ha portato a tensioni geopolitiche. Il sud è caratterizzato prevalentemente da conflitti e violazioni dei diritti umani, che hanno creato sfide durature sul piano umanitario, socioeconomico e della sicurezza. In questo contesto di instabilità nel più ampio vicinato, la credibilità del processo di allargamento e i progressi effettivi della regione dei Balcani occidentali verso l'adesione all'UE continuano a essere strategicamente importanti.

Un "arco di instabilità" che si estende dall'Europa orientale al Sahel colpisce la sicurezza stessa dell'UE e rischia di compromettere i suoi interessi e valori condivisi. L'UE deve affrontare le minacce emergenti quali minacce ibride, gruppi terroristici che dispongono di risorse enormi (come l'ISIL/Da'esh) e attacchi informatici, come pure le minacce perenni quali proliferazione, pirateria, estremismo e terrorismo. La maggiore mobilità umana ha posto problematiche come la migrazione irregolare e la tratta e il traffico di esseri umani. I diritti umani universali e i valori democratici subiscono l'attacco delle ideologie ostili e della propaganda.

La migrazione rimarrà sicuramente in primo piano nell'agenda internazionale. Per quanto riguarda gli aspetti esterni della migrazione, l'agenda del trio porrà in evidenza l'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione, le conclusioni del Consiglio europeo di aprile, giugno e ottobre 2015, l'esito della riunione dei capi di Stato o di governo del settembre 2015 e i risultati del vertice di La Valletta dell'11 e 12 novembre 2015, come pure la conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali dell'8 ottobre 2015. Le misure concordate in materia di migrazione dovranno essere attuate e valutate nel 2016 e nel 2017 in quanto alcune di esse richiedono un approccio a medio o lungo termine, in particolare quelle volte ad arginare i flussi di migrazione irregolare e ad affrontarne le cause profonde rafforzando la cooperazione con i paesi di origine e di transito in modo integrato.

Per quanto concerne la lotta al terrorismo, le ambiziose conclusioni del Consiglio "Affari esteri" del febbraio 2015 dovranno essere attuate ulteriormente, in particolare relativamente alle attività esterne di lotta al terrorismo, compresi dialoghi politici rafforzati in materia di lotta al terrorismo, i piani d'azione e i progetti di sviluppo delle capacità con i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.

La risposta dell'UE dovrà includere un approccio alla sicurezza e alla diplomazia congiunto e orientato all'esterno. Si dovrà ricorrere alle politiche e agli strumenti dell'UE pertinenti in modo più strategico, al fine di proteggere e promuovere i valori e gli interessi dell'UE. A tale proposito, la futura strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza ricoprirà un ruolo fondamentale nel definire le nostre ambizioni e i nostri obiettivi politici, come pure gli strumenti per conseguirli. Il riesame della politica europea di vicinato e la revisione intermedia dello strumento europeo di vicinato saranno essenziali per definire un nuovo approccio nei confronti dei nostri vicini. La differenziazione sarà fondamentale, garantendo che gli approcci dell'UE tengano conto delle situazioni specifiche dei paesi partner. L'applicazione efficace e coerente delle politiche dell'UE relative all'azione esterna è essenziale, lavorando sulla base di un approccio globale che metta in relazione, tra l'altro, diplomazia, commercio, energia, sviluppo, migrazione, diritti umani come pure sicurezza e difesa.

Ciò comprenderà lo sviluppo ulteriore della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), poiché le missioni e le operazioni della PSDC continuano a contribuire significativamente alla pace e alla stabilità internazionali. È necessario rafforzare le capacità civili e militari dell'UE e adattare meglio la PSDC alle sfide presenti e future, comprese le considerazioni relative ai diritti umani.

Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2015, l'UE dovrebbe intensificare ulteriormente la cooperazione nel settore della sicurezza e della difesa, anche a livello internazionale, in stretto coordinamento con parti internazionali quali le Nazioni Unite e la NATO, come pure con l'industria europea della difesa. Per l'Agenzia europea per la difesa è previsto un ruolo di facilitatore. Sono fondamentali anche una più intensa cooperazione con le organizzazioni partner, una maggiore complementarità e lo scambio reciproco di informazioni, in particolare con le Nazioni Unite, l'OSCE, la NATO e l'Unione africana, in settori quali le minacce ibride, la sicurezza marittima, la reazione rapida e la sicurezza informatica. Si continueranno a incoraggiare i contributi dei partner alla PSDC. Si prevedono inoltre l'attuazione dello sviluppo di capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo in un ambito geografico flessibile, nonché l'elaborazione di un quadro strategico a livello dell'UE per la riforma del settore della sicurezza, condiviso dalla PSDC e dalla politica di cooperazione allo sviluppo.

È fondamentale rafforzare i partenariati al di là del vicinato, in particolare con attori di interessi affini ma anche con partner la cui influenza globale e regionale è in crescita, come pure con organizzazioni multilaterali e altri consessi. Per riuscire a far sentire sufficientemente il proprio peso, l'UE deve essere unita nel difendere i valori e gli interessi europei; le sue azioni (sia interne sia esterne) sono guidate e indirizzate dai diritti umani, che rimangono un valore fondamentale dell'UE.

Le Americhe presentano opportunità che devono essere sfruttate pienamente. Nel complesso, l'UE può contare su molte risorse che le consentono di impegnarsi ed esercitare un'influenza positiva. Una relazione strategica forte ed efficace con gli Stati Uniti rende possibile una stretta cooperazione su varie questioni connesse alla politica estera e di sicurezza. L'UE si adopererà per rafforzare la cooperazione reciproca in materia di commercio, sicurezza energetica, PSDC e protezione dei dati.

In Asia vi sono tensioni tra gli attori regionali che competono per esercitare la propria influenza. L'UE ha un interesse strategico reale nel promuovere la stabilità in Asia e cercherà di trasmettere un messaggio forte del suo impegno verso l'Asia e la sua integrazione regionale, anche in occasione dell'11° vertice ASEM che si terrà nel luglio 2016. L'UE porterà avanti il dialogo con i paesi dell'Asia centrale attuando la strategia UE-Asia centrale riveduta nel giugno 2015.

L'UE, in stretta cooperazione con i paesi africani, continuerà a lavorare all'attuazione della tabella di marcia UE-Africa adottata in occasione del vertice del 2014 e a preparare il prossimo vertice. L'impegno continuo dell'UE mirerà a prevenire e ad affrontare le situazioni di crisi, a contribuire alla pace e alla stabilità, nonché a contenere i crescenti flussi di migrazione irregolare e a lottare contro il terrorismo, in stretta cooperazione con l'Unione africana, con le organizzazioni regionali e con i partner internazionali. L'UE continuerà ad attuare le strategie regionali e i piani d'azione di accompagnamento al fine di contribuire alla sicurezza e allo sviluppo delle regioni del Sahel, del Golfo di Guinea e del Corno d'Africa.

Parte di queste riflessioni politiche sarà l'adattamento a tali nuove realtà e sfide globali delle relazioni dell'UE con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) dopo il 2020 (post-Cotonou).

Le sfide globali continueranno a occupare un ruolo di primo piano nell'agenda internazionale nel 2016 e nel 2017. Alla Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 21) di Parigi, l'UE si prefigge di raggiungere un accordo ambizioso e vincolante sulla protezione del clima che dovrà essere attuato sia dall'UE sia dai suoi partner. Si dovrà esaminare la preparazione di un secondo piano d'azione diplomatico in materia di clima, alla luce delle implicazioni internazionali dell'accordo di Parigi. Per quanto riguarda la promozione della sicurezza energetica dell'UE, sarà importante valutare l'attuazione degli elementi esterni della comunicazione sull'Unione dell'energia approvata dal Consiglio europeo del marzo 2015, in particolare relativamente al sostegno degli sforzi di diversificazione dell'UE con gli strumenti di politica estera.

La politica di sviluppo e la cooperazione allo sviluppo continuano a essere elementi centrali dell'azione esterna dell'UE. Quest'ultima continuerà ad adoperarsi per rendere il suo aiuto allo sviluppo più efficace e mirato. A tal fine, l'UE intensificherà altresì gli sforzi per collegare i programmi di cooperazione allo sviluppo dell'UE e dei suoi Stati membri attraverso la programmazione congiunta. L'UE e i suoi Stati membri proseguiranno inoltre i loro sforzi per collegare meglio i loro strumenti e meccanismi relativi alle relazioni esterne, in linea con i principi dell'approccio globale dell'UE.

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile concordata a New York fornirà un nuovo quadro globale per gli sforzi rivolti allo sviluppo sostenibile. Di conseguenza, il programma del trio si incentrerà sull'attuazione di tale agenda, compresa l'attuazione interna dell'UE nelle sedi opportune.

Le politiche dell'UE dovranno essere esaminate in linea con i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso un approccio multipartecipativo. Allo stesso modo, promuovere la coerenza delle politiche per lo sviluppo continua a essere importante al fine di concretizzare le ambizioni dell'agenda 2030 dell'UE per lo sviluppo sostenibile. In tale ambito, rivestono importanza anche i riesami degli strumenti di sviluppo e le discussioni sulle relazioni UE-ACP dopo il 2020 (post-Cotonou).

In un contesto di crisi multiple e prolungate, caratterizzate da un numero senza precedenti di sfollati, l'UE continuerà a contribuire all'inoltro efficace degli aiuti umanitari alle persone colpite da conflitti, instabilità e calamità naturali. Il primo vertice umanitario mondiale del maggio 2016 darà slancio ad approcci innovativi e al rafforzamento della responsabilità collettiva della comunità internazionale al riguardo.

Paesi Bassi, Slovacchia e Malta collaboreranno in seno al Consiglio dell'Unione europea per un impegno condiviso incentrato sui paesi con una prospettiva di adesione, sul vicinato e sulle regioni a esso adiacenti, nonché sui partner strategici dell'UE, a sostegno delle azioni dell'alto rappresentante e della Commissione.